

144.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG
Atti di controllo e di indirizzo	5611	Proposte di legge:	
Corte dei conti (Trasmissione di documento)	5610	(Annunzio)	5607
Disegni di legge (Assegnazione a Commissioni in sede referente)	5608	(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	5608
Interpellanze ed interrogazioni all'ordine del giorno	5589	(Modifica nell'assegnazione a Commissione in sede referente)	5610
Missioni vevoli nella seduta del 6 febbraio 1997	5607	Proposte di legge costituzionale (Assegnazione a Commissione in sede referente)	5608
Nomina ministeriale (Comunicazione)	5610	Richieste ministeriali di parere parlamentare	5610
Proposta di legge n. 2423 (Ordini del giorno di non passaggio all'esame degli articoli) .	5603		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

PAGINA BIANCA

Interpellanze ed interrogazioni:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del tesoro, per sapere — premesso che:

l'Eni, tramite la propria società Sogedit, ha avviato la gara per la privatizzazione del *Giorno*, quotidiano di sua proprietà;

gli incontri finora svoltisi in sede sindacale hanno provocato profondo allarme tra i giornalisti della testata e tra le organizzazioni sindacali nazionali, a causa del rifiuto dei rappresentanti dell'azionista di fornire precise risposte ai quesiti posti in merito alla dismissione —:

in assenza delle necessarie assicurazioni da parte dell'Eni, quali garanzie il Governo intenda dare perché la società acquirente disponga in maniera inequivocabile e trasparente dei mezzi necessari a realizzare il risanamento ed il rilancio del giornale, attraverso un piano industriale ed editoriale degno della tradizione del *Giorno*;

quali garanzie il Governo intenda altresì fornire perché sia mantenuta e rilanciata la vocazione nazionale del giornale;

quali garanzie il Governo intenda dare perché vengano garantiti gli attuali livelli occupazionali giornalistici e poligrafici, già precedentemente ridimensionati a causa di cattive precedenti gestioni.

(2-00255) « Mastella, Orlando, Manzione, Li Calzi, Liotta, Mangiacavallo, Carmelo Carrara, Muzio, Follini, Fronzuti, Giardiello, Landolfi ».

(22 ottobre 1996)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro del tesoro, per sapere:

quali garanzie intenda dare il Governo sulla dismissione del *Giorno*, in considerazione della totale mancanza di assicurazioni in merito da parte dell'Eni;

quali garanzie intenda fornire in particolare perché sia mantenuta la natura nazionale del giornale e siano tutelati gli attuali livelli occupazionali, in considerazione del fatto che negli incontri con gli organi sindacali la proprietà della testata non ha formulato precise risposte sui quesiti posti in merito alla dismissione.

(2-00256) « Pecoraro Scanio, Furio Colombo, Siniscalchi, Cento, De Benetti, Danieli, Pistone, Jannelli, Cennamo, Malentacchi ».

(23 ottobre 1996)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del tesoro, per sapere — premesso che:

l'Eni, attraverso la società Sogedit, ha avviato la procedura per la vendita della testata *Il Giorno*;

l'asta, contrariamente agli accordi siglati nel 1994, si verifica prima che sia avvenuto il rilancio e il risanamento della testata, e solo otto giorni dopo la decisione di interrompere le teletrasmissioni e la diffusione nel centro-sud, con ipotizzabili e plausibili rischi di svendita della testata stessa;

grande preoccupazione suscita il fatto che, allo stato attuale, nessuna garanzia sia stata fornita dalla proprietà né per il mantenimento dei livelli occupazionali dei giornalisti né per il carattere dell'immagine nazionale della testata —:

quali garanzie il Governo intenda fornire perché tale procedura di dismissione avvenga a seguito di un procedimento trasparente e che offra sufficienti garanzie sui criteri di vendita, in vista di obiettivi e di prospettive che salvaguardino il valore pluralistico, democratico e di pubblico servizio della testata;

quale forma di controllo il Governo intenda operare perché la nuova proprietà garantisca i capitali necessari per il risanamento ed il rilancio della testata, attraverso un piano di ristrutturazione che tenga conto, con investimenti adeguati, del carattere nazionale del giornale e che valorizzi la professionalità dei suoi responsabili e collaboratori;

quali provvedimenti il Governo intenda attuare perché sia garantito il mantenimento dei livelli occupazionali, già pesantemente ridimensionati a causa delle cattive passate gestioni, e sia assicurata la tutela dei diritti acquisiti dei lavoratori.

(2-00290) « Armando Cossutta, Bertinotti, Diliberto, De Murtas, Pisa-pia ».

(8 novembre 1996)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

i rapporti personali e di affari tra l'allora presidente dell'Iri, Romano Prodi, ed il dottor Giovanni Locatelli, nato a Desio il 31 ottobre 1938 e residente a Milano in via Elba n. 16, erano tali da indurre il presidente dell'Iri a nominare consigliere di amministrazione della collegata Iri Management, formazione e sviluppo (Scpa) il dottor Locatelli;

i rapporti, anche economici, sono continuati tra la società "Nomisma", del professor Prodi, ed il dottor Giovanni Locatelli;

il dottor Giovanni Locatelli, tramite la "New Day" srl, ha vinto in modo anomalo la gara per aggiudicarsi il quotidiano *Il Giorno*, di proprietà dell'Eni, modo anomalo che ricorda l'aggiudicazione alla Fisvi della Cirio-Bertolli-De Rica, a suo tempo decisa dal presidente dell'Iri, professor Prodi, non nuovo quindi ad aggiudicazioni da ritenere quantomeno sospette;

la "New Day" srl, con capitale sociale di venti milioni di lire, si impegna a pagare all'Eni, stando alle notizie di stampa, la somma di ventitré miliardi di lire, mentre l'Eni rimborserà alla "New Day" srl, per la ristrutturazione degli impianti tipografici, una somma di circa settanta miliardi di lire —:

chi siano i soci occulti della "New Day" srl;

chi garantisca la "New Day" srl per l'esposizione di venti miliardi finalizzata all'acquisto del quotidiano *Il Giorno*;

se a monte dell'operazione vi sia, direttamente o per interposta persona, il Presidente del Consiglio dei ministri, professor Prodi, o qualche partito o gruppo politico vicino all'attuale Governo, che si vuole dotare, a spese dell'Eni, di un organo di informazione.

(2-00365)

« Comino ».

(20 gennaio 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

l'Eni, attraverso la Sogedit, dopo aver ricevuto diverse offerte per l'acquisto della testata *Il Giorno*, anche da parte di consolidati gruppi editoriali, ha deciso di porre in liquidazione il quotidiano;

Il Giorno costituisce un patrimonio culturale, e ormai anche storico, per la Lombardia e per l'intero Paese, essendo una delle voci più radicate e ricche di tradizioni intellettuali e di slanci civili del giornalismo italiano;

Il Giorno continua a rappresentare un punto di riferimento per centinaia di migliaia di cittadini, avendo una tiratura di centoventimila copie e rivolgendosi ad un bacino di circa settecentomila lettori;

nel quotidiano dell'Eni sono occupati centonove giornalisti e settantasei poligrafici (cui vanno aggiunti i centosei dipendenti della Nuova Same), i quali, data la forte crisi del settore, difficilmente riuscirebbero a trovare collocazione in altre testate;

Il Giorno si caratterizza per l'attenzione dedicata alle particolari problematiche economiche e sociali dell'intero territorio della provincia di Milano e della Lombardia nel suo complesso, area che è l'unico quotidiano a coprire in maniera capillare —

quali siano le iniziative che intenda assumere il Governo, anche in qualità di maggiore azionista dell'Eni attraverso il ministero del tesoro, per evitare la chiusura del quotidiano *Il Giorno*, circostanza che avrebbe un impatto pesantissimo, dato il panorama informativo sempre più asfittico e sullo sfondo di una crisi occupazionale crescente, oltre a determinare la lesione, che di fatto ne deriverebbe, ai diritti costituzionali dei cittadini;

se il Governo intenda far riaprire dall'Eni la gara per le offerte di acquisto della testata *Il Giorno*, garantendo che essa avvenga in maniera del tutto trasparente ed effettuando una chiara e precisa valutazione delle caratteristiche degli eventuali acquirenti, in considerazione delle loro effettive capacità imprenditoriali, della solidità economico-finanziaria e delle esperienze editoriali.

(2-00376) « Romani, Vito, Bonaiuti, Rivolta ».

(23 gennaio 1997)

RISARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

il giornale quotidiano *Il Giorno* è stato posto in vendita dall'Eni;

il Governo, attraverso il ministero del tesoro, è azionista del giornale;

in data 15 settembre 1996, prima di bandire l'asta per la vendita del giornale, la società editrice del *Giorno*, contro il parere della redazione, ha deciso di sospendere la teletrasmissione e la diffusione del giornale in alcune zone d'Italia, in particolare nel centro-sud, di conseguenza togliendo al *Giorno* la possibilità di continuare ad essere un giornale nazionale, per giunta riducendone così presumibilmente anche il valore economico;

il 21 aprile 1996 *Il Giorno* ha festeggiato i suoi cinquanta anni di vita pubblicando un'edizione straordinaria, che ha ricostruito la storia ed il ruolo del giornale di proprietà pubblica, evidenziandone l'attività svolta con professionalità ed il ruolo importante, ed in alcune fasi anche innovativo, nel panorama della stampa italiana, al fianco delle altre testate giornalistiche, quale coprotagonista del pluralismo informativo nazionale;

il 26 settembre 1996 l'assemblea dei redattori del *Giorno* ha legittimamente sollecitato all'unanimità, con preoccupazione, la vigilanza del Governo e del Garante per l'editoria e la radiodiffusione (ma anche il Parlamento non potrà rimanere indifferente), perché si vigili sull'operazione di vendita; ciò non al fine di opporsi alla decisione di privatizzare *Il Giorno*, quanto per la preoccupazione che venga innanzitutto salvaguardata e rilanciata l'immagine nazionale del giornale, con precise garanzie anche nei confronti degli attuali organici redazionali, già abbondantemente ridotti;

poiché *Il Giorno* è un bene pubblico, diventa interesse di tutti, e non solo della redazione del giornale, pretendere che il

passaggio dal pubblico al privato avvenga secondo metodi trasparenti, finalizzati ad un effettivo ed efficace potenziamento del giornale, non certamente alla sua svendita e/o alla sua riduzione a testata locale —:

quali siano le iniziative che il Governo intenda intraprendere o abbia già intrapreso per garantire al *Giorno* le condizioni per un passaggio di proprietà non mortificante, ma che finalmente ne attivi le indubbie potenzialità di sviluppo. (3-00266)

(1° ottobre 1996)

ARMAROLI e SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giorno* è costato ai contribuenti italiani decine di miliardi per coprire le perdite accumulatevisi nel tempo;

questa strada doveva essere abbandonata per lasciare ad una libera impresa editoriale lo spazio di confrontarsi con il mercato;

un solido gruppo editoriale, fra cui rientrano *Il Resto del Carlino* e *La Nazione*, presieduto da Andrea Riffeser, si era dichiarato disponibile ad impegnarsi nel difficile compito del risanamento dell'azienda secondo le leggi del mercato;

un altro gruppo, l'editoriale "San Marco" di Venezia, presieduto da Luigino Rossi, aveva dimostrato in precedenza analoga disponibilità —:

quali siano state le ragioni economiche, aziendali e finanziarie che hanno indotto l'Eni alla cessione della testata alla società "New Day" di Gianni Locatelli, il cui capitale versato risulta di venti milioni di lire;

quali affidamenti il ministero del tesoro, che risponde della gestione finanziaria dell'Eni, abbia fornito alla "New Day" per far fronte agli oneri finanziari della ristrutturazione, che, in questi casi,

ricadrebbero, attraverso le casse dello Stato, sui contribuenti. (3-00632)

(20 gennaio 1997)

TERESIO DELFINO, TASSONE, PANNETTA, VOLONTÈ, MARINACCI, FABRIS e BASTIANONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

l'Eni, attraverso la Sogedit, *subholding* dell'Eni medesima, e con la consulenza della Sopaf, è in procinto di vendere la testata giornalistica del quotidiano *Il Giorno* alla società "New Day", che dispone di un capitale sociale di soli venti milioni di lire;

a fronte di tale modesto apporto societario (il minimo previsto dalla legge per le società a responsabilità limitata), la "New Day" chiederebbe all'Eni spa un contributo di settantacinque miliardi di lire da versarsi subito, finalizzato alla ristrutturazione della testata;

risultano presentate all'Eni altre offerte, fra le quali quella del Gruppo poligrafici editoriale che, oltre ad avere un assetto ed una capacità finanziaria di gran lunga superiore a quello della "New Day", assicura nel mercato editoriale italiano una presenza in tutte le aree geografiche del Paese, per cui ne sarebbe agevolato il piano di distribuzione e di penetrazione del quotidiano *Il Giorno*, consentendo quindi un agevole piano di utilizzo delle risorse industriali, economiche e del personale sia giornalistico sia amministrativo; inoltre, l'offerta del Gruppo poligrafici editoriale, dell'editore Andrea Riffeser risulta più vantaggiosa, in quanto è di cinque miliardi di lire inferiore al contributo richiesto dalla "New Day", con pagamento dello stesso in tre anni e secondo un razionale piano di ammortamento —:

tenuto conto delle sopraindicate condizioni contrattuali delle due offerte, quali siano i motivi che indurrebbero l'Eni a preferire l'offerta della società "New Day", guidata dal dottor Gianni Locatelli, negli

anni scorsi coinvolto pesantemente nella "vicenda Lombardin" durante la sua direzione del quotidiano *Il Sole-24 ore*, piuttosto che quella che appare dal punto di vista economico, aziendale e delle prospettive future della testata certamente più congrua e conveniente;

se la decisione che starebbe per assumere l'Eni non sia condizionata da logiche di schieramento politico, in un contesto di generale allineamento e omologazione della carta stampata alla maggioranza governativa, piuttosto che ad obiettive valutazioni di mercato. (3-00633)

(20 gennaio 1997)

MERLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la liquidazione del *Giorno* rischia di trasformarsi in una dura realtà man mano che trascorrono i giorni;

la testata risulta essere abbandonata a se stessa, quasi svenduta e con enormi ripercussioni anche sotto il profilo dell'occupazione, con circa quattrocento persone che rischiano di trovarsi senza lavoro, più altrettante nell'indotto;

il Governo non può pertanto continuare a stare alla finestra. Anzi, era già stato richiesto un suo intervento per sollecitare una soluzione di risanamento finanziario e, nello stesso tempo, a tutela del pluralismo informativo;

a quanto emerge sino ad oggi, nessuno si oppone, neanche tra il personale giornalistico, alla privatizzazione del *Giorno*, ma il Governo, e ancor più l'Eni, dovrebbero operare concretamente perché resti in campo un giornale libero, pluralista e, soprattutto, con una gestione risanata e trasparente;

va seguita l'attività del liquidatore affinché proceda alla vendita del quotidiano e non alla sua chiusura. Risulta la disponibilità di due cordate ad acquistare il pacchetto finanziario del *Giorno*, ma il ministero del tesoro deve mostrare di

saper gestire questa nuova fase, pena l'ulteriore scomparsa di una ennesima voce dell'informazione giornalistica —:

di fronte alla lotta che si è scatenata per la sopravvivenza di questa testata, condita di elementi politici, a volte squisitamente strumentali e di parte, quali siano gli obiettivi che il Governo intenda intraprendere per non disperdere il patrimonio culturale, storico e giornalistico presente nella testata milanese; l'elevato numero di lettori della testata conferma che il futuro del *Giorno* non può essere brutalmente sacrificato sull'altare della polemica politica contingente, ed è sempre più singolare constatare che, pur in presenza di diversi acquirenti, la società editrice sia arrivata alla decisione di porre il giornale in liquidazione;

come intenda favorire la corretta procedura di privatizzazione, salvaguardando al contempo, da un lato, il quotidiano e, dall'altro lato, la professionalità e l'occupazione di centinaia di persone.

(3-00639)

(22 gennaio 1997)

MUSSI, GIULIETTI, MARCO FUMAGALLI e MELANDRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

per il quotidiano *Il Giorno* è in corso un processo di privatizzazione e due cordate di investitori privati hanno mostrato interesse all'acquisto della società editrice che controlla il giornale milanese;

venerdì 17 gennaio 1997 il consiglio di amministrazione dell'Eni ha deciso la messa in liquidazione della testata, atto che può comportare la chiusura della medesima;

tale chiusura, che non sarebbe la prima nel campo editoriale nel corso degli ultimi anni, comporterebbe un grave contraccolpo al pluralismo dell'informazione,

come autorevolmente rilevato dallo stesso Garante per l'editoria e la radiodiffusione —:

se il Governo non ritenga necessario intervenire con la massima urgenza onde impedire la chiusura del quotidiano *Il Giorno*;

se il Governo non ritenga altresì opportuno attivarsi affinché la vendita del *Giorno* avvenga con trasparenza, preservando la tradizione editoriale, le caratteristiche ed i livelli occupazionali del quotidiano milanese. (3-00652)

(28 gennaio 1997)

A) Interrogazione:

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

si continuano ad ipotizzare le più disparate misure attuative del mai ben identificato « nuovo modello di difesa », del quale il Parlamento a tutt'oggi non conosce i concreti ed aggiornati lineamenti;

in tale contesto, ancora più nebuloso risulta il proposito del Governo di procedere a smantellamenti e riduzioni di stabilimenti militari in esecuzione di quanto stabilito in occasione dell'approvazione della legge finanziaria 1996;

palesi risultano le contraddizioni politiche dei parlamentari e dei partiti che appoggiano il Governo in carica ed hanno appoggiato il precedente, nel senso che, mentre da un lato sollecitano e votano drastiche riduzioni dei mezzi finanziari destinati alle forze armate, dall'altro si ergono, nei singoli territori interessati, a difensori dei poli produttivi legati al settore della difesa e dei connessi livelli occupazionali;

sussistono invece serie perplessità sul fatto che si vadano a sopprimere siti produttivi, che hanno maturato cospicue

esperienze e qualificate professionalità, contemporaneamente mandando ancor più in crisi, senza una visione selettiva, aree nelle quali già è grave e riconosciuto il fenomeno della disattivazione industriale;

alla luce di queste premesse, occorre dare immediate e pertinenti risposte all'ampio, grave e motivato allarme diffusosi nella città di Terni, e particolarmente tra gli addetti allo Smal (Stabilimento militare armamento leggero) in ordine ad un ventilato ridimensionamento e declassamento a laboratorio di tale importante e qualificato complesso produttivo, con conseguente minaccia dei livelli di impiego del personale sia militare che civile, in un contesto socio-economico già ufficialmente riconosciuto come « area di crisi industriale » —:

quali siano effettivamente il destino, il ruolo e la fisionomia organizzativa che immagina ed intende attuare per lo Smal di Terni;

quali dimensioni organizzative, produttive ed occupazionali prefigurino per lo stabilimento medesimo;

se intenda e reputi opportuno salvaguardare ruolo ed impiego di addetti, militari e civili, in quegli stabilimenti, come lo Smal di Terni, che presentano un più spiccato valore tecnologico ed una consolidata esperienza organizzativa e professionale, e che, nello stesso tempo, insistono in aree già pesantemente colpite da processi di destrutturazione industriale, tanto da essere definiti « bacini di crisi » da atti di intervento economico nazionale ed europeo;

se intenda aprire in proposito un tavolo di confronto con gli enti locali, le associazioni, e le organizzazioni tutte (senza discriminazioni) dei lavoratori addetti, per fornire e costruire insieme ogni migliore garanzia che i necessari processi di razionalizzazione non si risolvano puntualmente in ulteriori penalizzazioni delle economie più compromesse. (3-00415)

(4 novembre 1996)

B) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

nella riunione del 26 aprile 1996 il comitato amministrativo dell'Ispe ha rilevato e sottolineato all'improvviso una preoccupante situazione finanziaria dell'istituto, come risulta del comunicato del 30 aprile 1996 della direttrice *pro tempore*;

il nuovo comitato amministrativo, nominato all'inizio del settembre 1996 secondo quanto previsto dalla legge istitutiva dell'Ispe (e successive modificazioni), a tutt'oggi non è stato ancora insediato, nonostante debba procedere alla nomina del direttore generale in sostituzione dell'attuale (nominato in via provvisoria per la seconda volta) ed all'approvazione del bilancio preventivo, che deve essere deliberato per legge entro il 31 ottobre di ogni anno;

le associazioni interne di ricercatori e le organizzazioni sindacali dell'istituto hanno più volte e da molto tempo tentato di comunicare ai vertici dell'istituto ed al ministero vigilante la grave difficoltà finanziaria e funzionale dell'istituto, nonché le azioni necessarie a farvi fronte, ricevendone in cambio o il silenzio o l'esortazione a « non disturbare »;

nel corso del dibattito tenuto in occasione del rinnovo dell'attuale presidente, svoltosi il 1° agosto 1996, sono state evidenziate, anche da parte di esponenti della maggioranza, riserve sui criteri di gestione interna e perplessità sulla condizione dell'Ispe, oltre a quelle rilevate dall'opposizione, che aveva posto un problema di opportunità per la conferma dello stesso presidente alla guida dell'istituto;

a conferma delle perplessità e delle riserve in occasione del citato dibattito, cui si faceva cenno, per motivi ignoti non è a tutt'oggi stato convocato il comitato

amministrativo, né si è provveduto all'approvazione del bilancio di previsione entro i termini prescritti dalla legge;

nonostante le manifeste e denunciate carenze del bilancio di competenza per il 1996, si continua a precedere ad assunzioni, a conferimenti di incarichi di consulenza, a rinnovi di contratti non indispensabili (ad esempio, in favore delle guardie giurate), al rinnovo di un oneroso contratto d'affitto della sede, eccetera —:

quali iniziative intenda assumere in riferimento alle palesi e gravi inadempienze amministrative e gestionali sopra esposte;

se non ritenga urgente ed utile riconsiderare i problemi di gestione dell'istituto in questione, che, allo stato, hanno determinato per quanto predetto l'impossibilità di operare in condizioni di normalità;

se non ritenga inoltre opportuno avviare concretamente l'accorpamento dei vari istituti di ricerca che collaborano con il ministero del bilancio e della programmazione economica, al fine di conseguire, da un lato, risultati certi di risparmio e, dall'altro lato, di promuovere un migliore utilizzo delle rilevanti risorse professionali espresse da tali istituti.

(2-00278)

« Teresio Delfino ».

(4 novembre 1996)

C) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

sono apparse sulla stampa notizie in merito a pazienti in coma che rischiano, per l'esiguità dei posti letto di terapia intensiva, di non essere più assistiti, come denunciato nei primi giorni del mese di settembre 1996 dai medici dell'ospedale di Savona;

sono note le denunce di coloro che da anni si occupano dell'assistenza domiciliare dei malati in fase terminale, quali l'associazione « Gigi Ghirotti » di Genova, che con grande determinazione sostiene che per tali pazienti necessitano strutture di ricovero, poiché l'assistenza domiciliare, che va comunque sempre privilegiata, è insufficiente per assistere correttamente questi pazienti che, a seguito dei nuovi sistemi di finanziamento, non sono più considerati « graditi » dai nostri ospedali, sempre più orientati, per motivi economici, verso pazienti con patologie acute;

il documento di « riorganizzazione della rete ospedaliera della Liguria » non tiene conto dei pazienti cronici gravi, sia a causa della scarsa attenzione della giunta regionale ligure nei confronti di queste problematiche, sia perché le indicazioni ministeriali non tengono nella giusta considerazione queste fondamentali esigenze —

se non ritenga urgente emanare precise disposizioni perché anche le esigenze dei pazienti cronici gravi vengano prese nella dovuta considerazione, specie in questa fase di riorganizzazione del sistema ospedaliero nazionale; in caso contrario, si assisterà ora ad un'eliminazione di reparti di assistenza, salvo poi rilevare la necessità di doverne ricreare di nuovi, con conseguente enorme spreco di denaro e di energie, nonché con gravi disagi per coloro che nel frattempo ne avrebbero avuto bisogno.

(2-00190)

« Gagliardi ».

(18 settembre 1996)

D) Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della sanità, dell'ambiente, delle risorse agricole, alimentari e forestali e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

sulla base della direttiva 90/220/CE sull'« emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati », sono state rilasciate autorizzazioni di immissione sul mercato dei paesi europei di alimenti e prodotti vegetali contenenti modifiche genetiche (soja); la Commissione europea non ha ancora adottato il regolamento sui nuovi alimenti, riguardante in particolare la questione cruciale dell'etichettatura, che in Italia è oggi assai meno garantista dei diritti all'informazione dei cittadini rispetto agli altri Paesi europei;

la fiducia dei consumatori è già stata intaccata nel corso dell'anno 1996 dalla crisi della « mucca pazza » e continuerà ad essere erosa se verrà negato loro il diritto di essere informati in merito agli ingredienti geneticamente modificati;

tra i consumatori cresce la preoccupazione per quanto riguarda i prodotti geneticamente modificati e alcuni paesi europei hanno espresso l'intenzione di informare i propri consumatori sul contenuto degli alimenti anche per quanto riguarda quelli contenenti prodotti geneticamente modificati;

a livello comunitario debbono ancora essere approvati ed attuati regolamenti adeguati riguardanti l'etichettatura dei prodotti contenenti organismi geneticamente modificati;

non esiste ancora un protocollo sulla sicurezza biologica che regoli il commercio internazionale di sostanze sottoposte a trattamenti genetici;

i prodotti a base di soja sono impiegati in più di ventimila preparati alimentari e la messa in circolazione di soja geneticamente modificata avrebbe pertanto enormi ripercussioni sul mercato alimentare europeo;

si sospetta che taluni prodotti alimentari contenenti soja geneticamente modificata provochino reazioni allergiche;

un elevato numero di operatori dell'industria alimentare europea, in vari

paesi, ha annunciato di non volersi servire della soja geneticamente modificata a causa della mancanza di misure concernenti l'etichettatura —:

se il Governo non ritenga che necessario e urgente riaffermare la trasparenza e il diritto dei consumatori ad essere informati in merito all'impiego di organismi geneticamente modificati nei prodotti alimentari;

se il Governo non ritenga necessario invitare i produttori di organismi geneticamente modificati e i produttori di preparati alimentari che li contengono a separare tali organismi da quelli convenzionali;

se il Governo non ritenga necessario e urgente invitare la Commissione e gli organismi legislativi competenti dell'Unione europea ad approvare misure che garantiscano tale separazione dagli organismi geneticamente modificati sul mercato europeo;

se il Governo non ritenga doveroso introdurre nella normativa dello Stato italiano misure che garantiscano l'informazione dei consumatori, anche in disaccordo con quanto deciso dal Ministro della sanità austriaco, signora Krammer, la quale ha affermato che l'informazione dei consumatori è più importante del rispetto delle leggi europee ed ha minacciato di gravi sanzioni i produttori che si opporranno alla normativa austriaca;

se il Governo non ritenga che l'introduzione di tali normative sull'informazione risparmierebbe ai produttori italiani di preparati alimentari i probabili boicottaggi sui mercati da parte di quei paesi che introdurrebbero comunque l'obbligo di informazione dei consumatori;

se il Governo non ritenga che sia necessario istituire a brevissima scadenza una rete di osservazione e di sorveglianza, a livello europeo e a livello statale, incaricata di garantire il controllo delle piante immesse sul mercato e che permetta di riesaminare periodicamente la situazione in considerazione dei risultati ottenuti;

se il Governo non ritenga indispensabile, per la tutela della salute dei cittadini e come garanzia nei confronti di sconosciute e gravissime conseguenze a lunga scadenza, per l'effetto di prodotti che possono introdurre modifiche profonde nell'organismo umano ed in quello animale, che i preparati alimentari e le sostanze geneticamente modificate vengano etichettate in modo riconoscibile;

se il Governo non ritenga indispensabile avviare subito studi a lungo termine volti a determinare l'impatto sulla salute umana e sull'ambiente dell'uso di piante che tollerano il glifosate e del conseguente aumentato uso di tale erbicida;

se il Governo non ritenga doveroso impegnarsi a livello europeo ed anche presso gli Stati Uniti d'America, produttori della soja geneticamente modificata, affinché, prima di avviare un esperimento di massa sulla popolazione europea, ed in particolare nell'ambito di quei paesi che meno tutelano i consumatori, fra i quali l'Italia, si approfondiscano le gravi perplessità che i prodotti geneticamente modificati suscitano presso gli scienziati in ordine alle possibili conseguenze sulla salute umana e sull'ambiente.

(2-00312) « Boato, Detomas, Olivieri, Schmid, Procacci, Pecoraro Scania, Turroni, Scalia, De Benetti, Gardiol ».

(27 novembre 1996)

E) Interrogazioni:

REBUFFA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'accordo tra il Governo e l'organizzazione dei medici generici ha stabilito che il certificato di idoneità alla pratica sportiva abbia un costo compreso tra le trenta e le cinquantamila lire;

ciò penalizza fortemente le società di base, che vivono quasi esclusivamente sui

contributi dei propri associati e produrrà, come conseguenza, la fine dello sport di base;

l'esercizio dell'attività sportiva deve essere garantito a tutti coloro che la svolgono sia per puro divertimento sia per agonismo, e lo sport e le società sportive di base devono essere tutelate in ogni modo —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per rivedere questo accordo, che danneggia pesantemente le società sportive e tutti coloro che svolgono attività sportiva. (3-00421)

(5 novembre 1996)

STUCCHI, LUCIANO DUSSIN, FROSIO RONCALLI, CHIAPPORI, FRIGERIO, PIROVANO, DALLA ROSA, FONGARO, CIAPUSCI, ANGHINONI, FORMENTI, GIANCARLO GIORGETTI, COPERINI, SANTANDREA, BIANCHI CLERICI, MICHIELON e DOZZO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica n. 484 del 22 luglio 1996 ha introdotto un *ticket* di cinquantamila lire per il rilascio di certificati attestanti l'idoneità fisica per la partecipazione ad attività sportive non agonistiche;

fino a tale data, il rilascio dei certificati in oggetto era completamente gratuito;

per il rilascio di tale documento spesso non viene eseguita alcuna visita e, altrettanto spesso, esso viene rilasciato «sulla parola»;

il *ticket* per le visite specialistiche effettuate in ospedale risulta essere addirittura di importo inferiore, quantificabile in quarantamila lire;

il certificato per attività non agonistiche riveste, nella sostanza, carattere di mera formalità burocratica;

tale certificato viene richiesto per la partecipazione, ad esempio, ad un singolo corso di ballo o ad una sola gara di pesca, attività per la cui pratica spesso si è tenuti a pagare una quota di partecipazione ben inferiore rispetto all'importo del *ticket* richiesto per il rilascio del documento in questione;

l'imposizione di *ticket* esosi e ingiustificati scoraggia sicuramente la pratica sportiva non agonistica —:

se, alla luce delle considerazioni sopra esposte, non ritenga opportuno rendere nuovamente gratuito il rilascio dei certificati in oggetto;

quali siano nel dettaglio gli obblighi, e soprattutto le precise responsabilità, del medico di base tenuto a rilasciare tale certificato. (3-00534)

(5 dicembre 1996)

F) Interrogazione:

BONO e CARUSO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se sia a conoscenza della vasta operazione dei Nas dei Carabinieri, svoltasi in svariate province del centro-nord, che ha sgominato un gruppo ristretto di allevatori avente come scopo l'illecita intensificazione della produzione di «carni bianche», sfruttando le crescenti richieste del mercato, che aveva dirottato le proprie preferenze su tali carni dopo il fenomeno della «mucca pazza»;

se sia a conoscenza dell'uso fatto, da parte di tali allevatori, di sostanze non autorizzate, atte ad intervenire su particolari patologie dei conigli;

se sia a conoscenza dell'esito delle indagini in corso, che ipotizzano danni alla salute provocati dai residui chimici di tali sostanze negli animali;

se sia a conoscenza del fatto che i farmaci utilizzati in tali allevamenti sono anche cancerogeni;

se non ritenga necessario dare vita ad un immediato monitoraggio in tutto il Paese, onde verificare i reali comportamenti igienico-sanitari assunti in tutti gli allevamenti autorizzati, anche alla luce dei timori espressi dall'autorità giudiziaria, che intende il fenomeno molto più diffuso di quanto non si creda;

se non ritenga necessario predisporre severi strumenti legislativi riguardo una pervicace cultura dell'allevamento intensivo;

se non ritenga utile avviare ricerche dirette a sostituire sostanze non autorizzate con sostanze curative autorizzate;

se non ritenga urgente verificare l'esclusione di possibili simili illeciti negli allevamenti del centro-sud, nonché della Sicilia, e rendere tempestivamente noto l'esito di tali accertamenti attraverso i *mass media*, a tutela dei consumatori e della loro tranquillità;

quali iniziative intenda altresì promuovere, in vista delle prossime festività di fine anno, per scongiurare una situazione che ha già determinato enormi danni economici agli allevatori in regola e alla distribuzione, perdurando nel sentire collettivo dubbi e timori non dissipati.

(3-00568)

(17 dicembre 1996)

PAGINA BIANCA

***PROPOSTA DI LEGGE: REBUFFA: REGOLAZIONE DELLA
SUCCESSIONE NEL TEMPO DELLE NORME ELETTORALI (2423)***

PAGINA BIANCA

ORDINI DEL GIORNO
DI NON PASSAGGIO
ALL'ESAME DEGLI ARTICOLI

La Camera,

in considerazione che la proposta di legge dell'onorevole Rebuffa ha una valenza essenzialmente politica, ovvero una successiva promozione di *referendum* popolari aventi come quesiti la soppressione della quota proporzionale, ovvero forzare i movimenti minori a confluire in quelli maggiori, ovvero ad una perdita della pluralità di pensiero a favore di una omologazione; premesso che nelle riunioni della Giunta per il regolamento più volte è stata ribadita la necessità di avere Governi forti, ma che allo stesso tempo si è discusso della necessità di tutelare le opposizioni ed i gruppi politici minori; in considerazione che il ricorrere ad un espediente legislativo al fine di eliminare la quota proporzionale richiede approfonditi dibattiti, che la proposta di legge, pur nella sua validità di compensare una *vacatio legis* è, ribadiamo, una proposta più politica che tecnica; che questa proposta si configura come una dichiarata volontà di eliminare i gruppi di minoranza; in considerazione che l'approvazione dell'*escamotage* politico-tecnico della proposta di legge Rebuffa è deleteria per un sereno avvio e proseguo dei lavori della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali;

in considerazione del prossimo avvio del processo di riforma costituzionale, istituzionale, amministrativa, dello Stato attraverso la Commissione bicamerale e dell'opportunità di riservare la trattazione di una successione nel tempo delle norme e delle leggi elettorali, dei collegi elettorali, dopo il 30 giugno 1997, ovvero trenta giorni dopo la conclusione dei lavori svolti

dalla Commissione bicamerale, quando sarà possibile conoscere e valutare le conseguenze di eventuali modificazioni della composizione delle Camere ed una corrispondente ridefinizione dei collegi;

ai sensi dell'articolo 84 del regolamento,

delibera

di non passare all'esame degli articoli della proposta di legge n. 2423.

(1) « Roscia, Cavaliere, Fontan ».

La Camera,

considerato che la proposta di legge in oggetto prospetta il problema più generale di modifica del sistema elettorale, e che attualmente è all'attenzione della Commissione affari costituzionali il problema del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero;

considerata l'opportunità di riservare la trattazione di una disciplina della successione nel tempo delle norme elettorali ed in generale delle norme elettorali successivamente all'approvazione di una legge riguardante il diritto di voto dei cittadini italiani all'estero, e ad una conseguentemente ridefinizione dei collegi,

ai sensi dell'articolo 84 del regolamento,

delibera

il non passaggio all'esame degli articoli della proposta di legge n. 2423.

(2) « Cavaliere, Lembo ».

La Camera,

constatato che il nostro ordinamento è carente di una o più norme che regolino la successione nel tempo delle norme elettorali; che tale *vacatio* nel nostro ordinamento è stata posta in risalto dalla decisione della Corte costituzionale di respingere i due referendum contenenti quesiti sull'abrogazione della quota proporzionale, decisione assunta dalla Corte per ovviare il pericolo di un vuoto legislativo; che un obiettivo della proposta di legge dell'onorevole Rebuffa del gruppo forza Italia: Regolazione della successione nel tempo delle norme elettorali, è colmare tale vuoto legislativo, che un altro pone la possibilità di formulare referendum sul sistema elettorale e quindi influire sull'assetto politico dello Stato tramite anche l'abrogazione della quota proporzionale; che una stabile e codificata bipartizione tra maggioranza ed opposizione è estranea all'esperienza italiana; che nelle riunioni della Giunta per il regolamento è emersa la volontà di procedere alla modificazione del regolamento della Camera per permettere la costituzione di gruppi minori di venti elementi, che questa proposta emerge per il desiderio di rappresentanti di minoranze linguistiche di costituirsi in gruppo;

considerata l'opportunità di riservare la trattazione delle norme elettorali successivamente all'esito delle discussioni avviate dalla Giunta per il regolamento in materia di minoranze linguistiche procedendo al contempo ad un'analisi particolareggiata delle conseguenze che l'abolizione della quota proporzionale potrebbe avere per la rappresentatività delle minoranze linguistiche in ambito parlamentare;

ai sensi dell'articolo 84 del regolamento,

delibera

il non passaggio all'esame degli articoli della proposta di legge n. 2423.

(3) « Lembo, Fontan ».

La Camera,

constatato che un obiettivo della proposta di legge dell'onorevole Rebuffa del gruppo forza Italia, Regolazione della successione nel tempo delle norme elettorali, è colmare tale vuoto legislativo, e che un altro pone la possibilità di formulare referendum sul sistema elettorale;

ritenendo che si debba procedere in seno alla Commissione affari costituzionali ad una discussione approfondita della possibilità di abrogazione dell'articolo 5 della Costituzione e conseguentemente ad un progetto organico di modificazione delle leggi e dei collegi elettorali;

ai sensi dell'articolo 84 del regolamento,

delibera

il non passaggio all'esame degli articoli della proposta di legge n. 2423.

(4) « Fontan, Fontanini ».

La Camera,

considerato che è in atto un cambiamento dell'assetto politico ed amministrativo dello Stato, e che in conseguenza di tale cambiamento si dovranno costruire leggi e norme;

considerata l'opportunità di attendere l'esito dei progetti di legge in tema di autonomia e di riforma della pubblica amministrazione, la conclusione dei lavori della Commissione bicamerale e la conclusione dell'iter del disegno di legge n. 1847.

ai sensi dell'articolo 84 del regolamento,

delibera

il non passaggio all'esame degli articoli della proposta di legge n. 2423.

(5) « Frosio Roncalli, Chincarini, Lembo, Fontan, Fontanini ».

COMUNICAZIONI

PAGINA BIANCA

**Missioni valevoli
nella seduta del 6 febbraio 1997.**

Berlinguer, Burlando, Calzolaio, Dini, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Grimaldi, Maccanico, Masiero, Mattioli, Montecchi, Pennacchi, Prodi, Sales, Sinisi, Soriero, Sospiri, Turco, Veltroni, Visco, Vita.

*Componenti Commissione bicamerale per
le riforme costituzionali:*

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 5 febbraio 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

MAZZOCCHI ed altri: « Esclusione delle imprese artigiane dall'ambito di applicazione dell'articolo 2 della legge 11 maggio 1990, n. 108, recante disciplina dei licenziamenti individuali » (3152);

MAZZOCCHIN e CASTELLANI: « Istituzione dell'Osservatorio nazionale per l'astronomia alle Canarie (ONAC) » (3153);

NICOLA PASETTO: « Modifica all'articolo 1 del decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 746, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1984, n. 17, in materia di esenzione dall'IVA » (3154);

DELMASTRO DELLE VEDOVE ed altri: « Modifiche al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, in materia di competenza della giurisdizione tributaria » (3155);

BIANCHI CLERICI ed altri: « Norme per favorire l'occupazione a seguito dell'apertura dell'aeroporto "Malpensa 2000" » (3156);

BERGAMO: « Norme in favore dell'occupazione nel settore idraulico-forestale nella regione Calabria » (3157);

TATTARINI: « Modifica all'articolo 7 della legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini » (3158);

TATTARINI: « Nuove norme sull'accesso ai fondi agricoli per l'esercizio dell'attività venatoria » (3159);

GAMBALE ed altri: « Modifiche alla legge 14 luglio 1965, n. 963, recante disciplina della pesca marittima » (3160);

GAMBALE e ALBANESE: « Modifica dell'articolo 8 della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di nomina del difensore civico comunale e provinciale » (3161);

COMINO e BALLAMAN: « Istituzione di una Commissione parlamentare di in-

chiesta sulla mancata utilizzazione dei fondi dell'Unione europea da parte delle regioni italiane » (3162);

GIOVANNI PACE ed altri: « Nuove norme sulla concessione dei prestiti da parte della Cassa depositi e prestiti » (3163);

PARRELLI: « Disposizioni sulla sede e sui servizi ausiliari del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma » (3164);

VASCON: « Nuove norme in materia di accesso ai fondi rustici ai fini dell'esercizio dell'attività venatoria » (3165);

TURRONI e ANGELINI: « Norme per la cessione al comune di Cervia delle "saline di Cervia" » (3166);

SICA: « Nuove norme per l'apertura e l'esercizio di farmacie » (3167);

PRESTAMBURGO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) » (3168).

Saranno stampate e distribuite.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla III Commissione (Esteri):

S. 671-890. — Sen. MIGONE; Disegno di legge d'iniziativa del Governo: « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Albania, fatto a Tirana il 12 settembre 1994 » (*approvati, in un testo unificato, dal Senato*) (3097) *Parere delle Commissioni I, V e VII;*

S. 828. — « Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere aggiuntivo all'Accordo italo-tedesco del 27 gennaio 1976, relativo

alle posizioni previdenziali degli altoatesini ex optanti per la cittadinanza tedesca, con dichiarazione congiunta, effettuato a Bonn il 22 ottobre 1993 » (*approvato dal Senato*) (3098) *Parere delle Commissioni I, IV, V, VII e XI;*

S. 891. — « Ratifica ed esecuzione del Protocollo di cooperazione scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista del Vietnam, fatto ad Hanoi il 5 gennaio 1992 » (*approvato dal Senato*) (3099) *Parere delle Commissioni I, V e VII;*

S. 892. — « Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno di Norvegia per ricerche nell'Artico, fatto a Tromsø il 1° dicembre 1994 » (*approvato dal Senato*) (3100) *Parere delle Commissioni I, V, VII, VIII e X;*

S. 894. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Venezuela, fatto a Caracas il 17 ottobre 1990 » (*approvato dal Senato*) (3101) *Parere delle Commissioni I, V e VII;*

S. 977. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Albania relativo ai servizi aerei, con allegato, fatto a Tirana il 18 dicembre 1992 » (*approvato dal Senato*) (3102) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI, IX, e XI;*

S. 978. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Colombia sui servizi aerei, con allegata tabella delle rotte fatto a Bogotá il 24 maggio 1974 » (3103) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI e IX;*

S. 1106. — « Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione per la regolamentazione della caccia alle balene, con annesso, fatta a Washington il 2 dicembre 1946, ed al Protocollo relativo, fatto a Washington il 19 novembre 1956, e loro

esecuzione » (*approvato dal Senato*) (3104) *Parere delle Commissioni I, V, VII, VIII, IX e XIII*;

S. 1123 — « Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Malaysia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatta a Kuala Lumpur il 28 settembre 1993 » (3106) *Parere delle Commissioni I, IV, V, VII e X*;

S. 1180. — « Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione internazionale per la conservazione dei tonnidati dell'Atlantico, con Atto finale ed annessi, adottata dalla Conferenza dei Plenipotenziari a Rio de Janeiro tenutasi dal 2 al 14 maggio 1966 e al Protocollo con Atto finale fatto a Parigi il 9-10 luglio 1984 nonché all'Atto finale ed al Protocollo con Regolamenti interno e finanziario fatti a Madrid il 4-5 giugno 1992, e loro esecuzione » (*approvato dal Senato*) (3107) *Parere delle Commissioni I, V, VI, VII, VIII, X, XIII e XIV*;

S. 1343. — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera sulla cooperazione nel campo della previsione e della prevenzione dei rischi maggiori e dell'assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o dovute all'attività dell'uomo, fatta a Roma il 2 maggio 1995 » (*approvato dal Senato*) (3108) *Parere delle Commissioni I, II, IV, V, VI, VII, VIII, IX e XII*;

S. 1468 — « Norme di attuazione e modifiche della legge 18 novembre 1995, n. 496, concernente la Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione, con annessi, adottata a Parigi il 13 gennaio 1993 » (*approvato dal Senato*) (3109) *Parere delle Commissioni I, II, IV, V, VII, X, XI e XII*;

S. 1487 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) in merito all'Ufficio

regionale per la scienza e la tecnologia per l'Europa di Venezia, fatto a Parigi il 25 gennaio 1995, e Scambio di note fatto a Parigi il 22 e 23 luglio 1996 » (*approvato dal Senato*) (3110) *Parere delle Commissioni I, V, VII, VIII, X e XI*;

alla VI Commissione (Finanze):

« Disposizioni in materia di rimborso ai non residenti delle ritenute convenzionali sui titoli di Stato » (2954) *Parere delle Commissioni I, III e V*;

alla XI Commissione (Lavoro):

POZZA TASCA ed altri: « Nuove norme in materia di tutela della maternità » (259) *Parere delle Commissioni I, V e XII*;

LUMIA: « Norme per garantire la continuità occupazionale ai lavoratori assunti dal comune di Palermo in attuazione del decreto-legge 12 febbraio 1986, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 1986, n. 96, e dei provvedimenti successivi » (2067) *Parere delle Commissioni I, V e VIII*;

STUCCHI: « Nuove norme per il reclutamento del personale direttivo della scuola secondaria di primo e secondo grado » (2938) *Parere delle Commissioni I, V e VII*;

alla XIII Commissione (Agricoltura):

NICOLA PASETTO ed altri: « Modifiche al decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 552, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1996, n. 642, concernente interventi urgenti nei settori agricoli e fermo biologico della pesca per il 1996, ed alla legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante misure di razionalizzazione della finanza pubblica » (2961) *Parere delle Commissioni I e V*;

alla Commissione parlamentare per le riforme costituzionali:

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE PEZZONI ed altri: « Introduzione dell'articolo 117-bis della Costituzione concernente l'attività sovranazionale delle regioni » (2867);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE CAVERI: « Norme per la costituzione della Repubblica federale italiana » (3002);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE NANIA ed altri: « Modifica all'articolo 75 della Costituzione in materia di referendum » (3068);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE NANIA ed altri: « Modifica all'articolo 138 della Costituzione in materia di revisione organica della Costituzione » (3069);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE NANIA ed altri: « Norme costituzionali riguardanti il Primo Ministro, il Vice Primo Ministro, il Consiglio dei Ministri e i Ministri » (3070);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE LI CALZI: « Modifica della parte seconda della Costituzione » (3077).

Modifica nell'assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, la seguente proposta di legge, già assegnata alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), è deferita alla sottoindicata Commissione:

Commissione parlamentare per le riforme costituzionali:

ERRIGO: « Statuto speciale della regione Veneto » (2584).

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 3 febbraio 1997, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della concessionaria servizi assicurativi pubblici (C.O.N.S.A.P.) per gli esercizi dal 1993 al 1995 (doc. XV, n. 34).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Comunicazione di nomina ministeriale.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, sostituito dall'articolo 12 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546, ha comunicato che, con decreto del Presidente della Repubblica in data 17 gennaio 1997, è stata disposta la nomina a dirigente generale del ruolo dell'Automobile club d'Italia del dirigente dottor Antonio COPPOLA.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) nonché alla IX Commissione permanente (Trasporti).

Richieste ministeriali di parere parlamentare.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Enzo CARDI a presidente del consiglio d'amministrazione dell'ente « poste italiane ».

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla IX Commissione permanente (Trasporti).

Il Presidente del Consiglio dei ministri, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina dell'ingegner Gaetano VIVIANI e dell'ingegner Augusto LEGGIO a componenti del consiglio d'amministrazione dell'ente « poste italiane ».

Tale comunicazione, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla IX Commissione permanente (Trasporti).

Il ministro del tesoro ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Giovanni GROTTANELLI de' SANTI a presidente della deputazione amministratrice dell'istituto di diritto pubblico del Monte dei Paschi di Siena.

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla VI Commissione permanente (Finanze).

Il ministro per i beni culturali e ambientali ha trasmesso, ai sensi del comma 1, dell'articolo 4 della legge 20 gennaio 1992, n. 57, la richiesta di parere

parlamentare sugli schemi di regolamento concernenti le scuole di restauro presso l'Istituto centrale per il restauro e l'opificio delle pietre dure.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 26 febbraio 1997.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.